

Il Messaggero

| A VITERBO E DINTORNI DAL 17 |

Largo al Barocco, puro o rivisitato

di ALFREDO GASPONI

ROMA - Elio e le Storie tese hanno reinterpretato liberamente una sua melodia nell'irriverente canzone *Shpalman*. Ma Jean-Baptiste Lully, dominatore del teatro in musica francese nel '600, nonostante fosse di origine italiana da noi è poco noto al grande pubblico e non viene eseguito frequentemente. Dunque presenta notevole interesse il concerto di apertura del Festival Barocco di Viterbo, domenica 17 agosto alla Basilica di San Pietro a Tuscania: "Giovanni Battista Lully, un fiorentino a Parigi", con brani da opere affidati al prestigioso ensemble vocale e strumentale "L'homme armé" diretto da Andrew Lawrence King. Lully collaborò con il grande Molière e in programma c'è anche un brano che scrisse per la commedia di quest'ultimo, *L'amour médecin*.

La rassegna viterbese - in realtà si svolge in diverse città del Lazio - è importante perché propone molti nomi prestigiosi dell'interpretazione barocca su strumenti d'epoca e secondo le prassi esecutive originali, oltretutto occupando un periodo in cui la vita musicale nella vicina Roma non è particolarmente ricca; e perché amplia la conoscenza del Sei e Settecento con opere di



Jordi Savall, atteso con la sua viola da gamba il 25 agosto a Palazzo Farnese di Caprarola

raro ascolto. Tra l'altro ci sarà la prima moderna, il 22 agosto a Castel S. Elia, della serenata di Alessandro Scarlatti *Il genio di Partenope, la gloria del Sebito, il piacere di Mergellina* di Alessandro Scarlatti (revisione di Domenico Carboni) con l'Accademia della Libellula diretta da Cinzia Pennesi.

Quest'anno al Festival arrivano per la prima volta il celebre direttore Christopher Hogwood, che il 20 settembre a San Francesco a Viterbo dirigerà il gruppo italiano "L'arte dell'arco" in un capolavoro di Vivaldi, la raccolta *L'estro armonico*, e il rinomato gruppo

"La Risonanza" diretto da Fabio Bonizzoni, a Santa Maria della Verità il 19 settembre con musiche sacre di Haendel. Di spicco la serata dedicata alle Cantate di Bach con un autorevole interprete bachianno come Ton Koopman, il 9 settembre a San Lorenzo con l'Amsterdam Baroque Ensemble; e il programma "Folias y Romanescas", con un grande della viola da gamba, Yordi Savall, il 25 agosto nello splendido scenario di Palazzo Farnese a Caprarola.

E poi altre formazioni prestigiose, dall'Ensemble Zefiro alla "Stagione armonica", al

Clemencic Consort; le Sonate per violino e basso continuo di Haendel con Riccardo Minasi, l'Ensemble Barocco della Tuscia diretto da Riccardo Marini direttore artistico del Festival. E concerti di gruppi non inquadrabili nella linea filologica, come i Swingle Singers con il loro elettrizzante barocco in chiave jazz, e il gruppo con cui Vivaldi approdò per la prima volta nella classifiche pop: i Solisti Veneti diretti da Claudio Scimone, che chiuderanno la rassegna il 17 ottobre al Teatro dell'Unione con una serata a beneficio dell'Associazione Italiana per la ricerca sul cancro. Info 0761306340.